

PRESIDENTE. Buonasera a tutti, diamo inizio al Consiglio Comunale del 29 novembre delle ore 21:00. A partire dal 15 ottobre è attivo il controllo green pass ai consiglieri e membri di Giunta prima dell'inizio delle sedute e delle relative commissioni. Ricordo ai presenti importanti appuntamenti di questa settimana e qui invito a partecipare sia i membri del Consiglio che le persone che ci seguono da casa: domani il 30 di novembre alle 19:00 convocazione del Consiglio dell'Unione Tresinaro Secchia a Scandiano, mercoledì 1° dicembre alle 20:30, in questa sala, commissione consiliare politiche sociali ed assistenziali, sicurezza e pari opportunità, seduta pubblica per discutere in merito a "Riapertura del pronto soccorso di Scandiano, nonché operatività dell'ospedale Magati", relazioneranno il dottor Marco Ferri e la dottoressa Cristina Marchesi nonché il dottor Scalabrini Erio; venerdì 3 dicembre alle ore 18:00, sempre in questa sala, incontro rientrante nell'iniziativa "Noi contro le mafie" dal titolo "Contrasto al Riciclaggio, le attività della Uif, le buone pratiche per gli amministratori locali"; sabato 4 dicembre 2021 alle ore 11:00 in Sala Espositiva Casalgrande incontro con il dottor Andrea Barbieri e la dottoressa Elisabetta Turchi, entrambi medici volontari dell'associazione Emergency, in occasione dell'intitolazione della sala stessa al medico chirurgo e fondatore di Emergency, Gino Strada. Passiamo ora la parola al segretario dottoressa Curti che procederà con l'appello e la verifica dei presenti.

DOTT.SSA CURTI JESSICA- VICE SEGRETARIO: Sono presenti i signori:

<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>Ruolo</b>	<b>Presenze</b>
Daviddi	Giuseppe	Sindaco	x
Cassinadri	Marco	Presidente	x
Baraldi	Solange	Consigliere	x
Ferrari	Luciano	"	x
Cilloni	Paola	"	x
Ferrari	Lorella	"	x
Vacondio	Marco	"	x
Valestri	Alessandra	"	videoconferenza
Venturini	Giovanni Gianpiero	"	x
Maione	Antonio	"	videoconferenza
Panini	Fabrizio	"	videoconferenza
Debbi	Paolo	"	x
Balestrazzi	Matteo	"	x
Ruini	Cecilia	"	x
Strumia	Elisabetta	"	x
Bottazzi	Giorgio	Vice presidente	x
Corrado	Giovanni	Consigliere	x

Sono altresì presenti il Vice Sindaco Silvia Miselli nonché gli assessori Farina Laura, Benassi Daniele e Roncarati Alessia.

PRESIDENTE: Grazie segretario Curti. Presenti 17, assenti giustificati nessuno, assenti non giustificati nessuno. Il Consiglio è pertanto validamente costituito. Constatata la presenza dei consiglieri e la validità del Consiglio, per l'esame del primo punto all'ordine del giorno, comunicazione da parte del sindaco non ce ne sono, pertanto passiamo al secondo punto in ordine del giorno ossia:

## **2. APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 28/10/2021**

PRESIDENTE. È aperta la discussione. Se non ci sono interventi dichiaro conclusa la fase della discussione e chiedo a questo punto se ci sono dichiarazioni di voto. Passiamo ora alla votazione. Favorevoli 14, contrari nessuno, astenuti 3. Perfetto. Il Consiglio ha approvato a maggioranza il secondo punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del terzo punto in ordine del giorno ossia:

## **3. RATIFICA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 180 DEL 29.10.2021 AD OGGETTO: "VARIAZIONE IN VIA D'URGENZA, AI SENSI DELL'ART. 175 COMMA 4 DEL D.LGS. 267/2000 AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023**

PRESIDENTE. Passo la parola al vice sindaco Miselli per l'illustrazione del punto.

MISELLI – VICE SINDACO. Grazie Signor presidente, buonasera. Questa sera, visto che nel Consiglio ci sono diversi punti della parte finanziaria, è insieme con me anche la dottoressa Gherardi Alessandra per eventuali ed ulteriori approfondimenti. Questo punto vi era stato anticipato nel Consiglio precedente in cui avevamo già detto che saremmo andati in Giunta con una delibera d'urgenza il giorno successivo per poi sottoporla al primo Consiglio utile per portare nel nostro bilancio 38.365 € che provengono dall'Unione Tresinaro Secchia. Questa è la prima parte di un progetto che stiamo facendo complessivamente come Unione Tresinaro Secchia e che riguarda l'utilizzo dell'avanzo che c'è in Unione Tresinaro Secchia per delle opere pubbliche sui vari comuni che riguardano i settori che sono legati ai servizi che si trovano all'interno dell'Unione. Alcuni comuni hanno già destinato i soldi per opere, ad esempio, legate alla parte sociale, il Comune di Casalgrande insieme con il resto dei comuni dell'Unione ha deciso di portare all'interno dell'ex biblioteca di via Aldo Moro la sede della polizia municipale dell'Unione Tresinaro Secchia. Sapete che è un punto che è stato ampiamente discusso in questi due anni, la destinazione a questo punto è stata condivisa anche per dare dignità, e qua il sindaco può dire molto di più di me, alla polizia municipale rispetto alla sede stessa, questa parte, questa quota di 38.000 € serve per finanziare il progetto esecutivo. Vi chiedo quindi di approvarla pensando anche che, appunto, siamo in sintonia con, di fatto, tutta l'Unione, non soltanto all'interno del Comune di Casalgrande. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie vice sindaco Miselli. È aperta la discussione. Consigliere Strumia.

STRUMIA. Grazie presidente. In riferimento a questa variazione di bilancio che appunto ha ad oggetto la ristrutturazione dell'immobile dell'ex biblioteca, ci pare importante comunque ribadire ancora una volta la nostra contrarietà a questo progetto che, appunto, riguarda il trasferimento della sede della polizia municipale da Scandiano a Casalgrande. Siamo contrari non perché non desideriamo che la polizia municipale abbia una sede a Casalgrande ma perché, come abbiamo già ripetuto molte volte, questo immobile, che è stato offerto, appunto, dall'amministrazione all'Unione perché lo utilizzasse come sede della polizia municipale, avrebbe potuto e dovuto essere destinato a diventare, secondo noi, un centro di aggregazione per i nostri giovani, una destinazione che avrebbe costituito un valore aggiunto per Casalgrande ed una risposta al bisogno di rivitalizzazione del centro ed alla necessità per i nostri ragazzi di avere spazi e luoghi di incontro sani e stimolanti. L'abbiamo detto più volte e, per quel che mi riguarda, non mi stancherò mai di ripeterlo, più che altro oggi possiamo vedere i primi preventivi di spesa relativi alla ristrutturazione di questo immobile e non possiamo che evidenziare come la critica dell'amministrazione riguardo al progetto cosiddetto "Big House" relativo al costo

preventivato per la ristrutturazione dell'opera, a questo punto, sembra una critica proprio solo strumentale. Questo perché senza tornare indietro ai tempi della campagna elettorale, è sufficiente tornare al 28 gennaio di quest'anno quando, durante un Consiglio Comunale, in riferimento proprio al costo di ristrutturazione dell'opera, il sindaco, dopo aver definito il progetto della precedente amministrazione pindarico, diceva esattamente queste parole: ad oggi, come ripeto, non siamo in una progettazione avanzata, quando sarà fatto il computo metrico riusciremo ad essere precisi sulla spesa, ma sicuramente fin da oggi sappiamo che non supereremo, anzi sicuramente, anzi saremo sicuramente di molto al di sotto di quello che era stato stanziato in precedenza, euro 500.000. Quindi in realtà, vedendo lo studio di fattibilità tecnico economica pubblicato nella delibera dell'11 novembre, l'importo complessivo per la ristrutturazione parla di una somma di euro 575.000. Quindi questa cifra non è molto al di sotto rispetto a quella indicata al precedente progetto ed, anzi, è al di sopra. Non importa chi sosterrà quella spesa, in realtà l'Unione per quel che ne sappiamo avrebbe potuto finanziare anche un progetto di diverso genere, anche un progetto di tipo culturale come quello che si era pensato in precedenza, quello che invece dimostra questa circostanza è che questo progetto del Pd non era pindarico o eccessivamente costoso, era semplicemente un progetto diverso da quello che voleva quest'amministrazione. Io continuo a pensare, e lo dico non soltanto da consigliere comunale ma anche da genitore, che avrei preferito che questa amministrazione considerasse una priorità creare dei centri di aggregazione per i ragazzi piuttosto che risolvere il problema della sede degli uffici amministrativi della polizia municipale, anche se sicuramente la sede che ha adesso magari non è adeguata. Aggiungo, all'esito del percorso famoso, partecipato di allora, non mi pare che tra le varie opzioni che i cittadini avessero indicato ci fosse anche quella di avvicinare la polizia municipale, tra i desideri dei cittadini, in modo da avere magari un posto più comodo dove andare a pagare delle multe.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Strumia. Ci sono altri interventi? Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Prendiamo atto insomma del conferimento di Uts per un progetto che però, già da quando è stato presentato, anche noi del Movimento 5 Stelle non avevamo appoggiato, soprattutto perché non teneva in considerazione il percorso partecipato che durante la scorsa consiliatura aveva portato le associazioni, i cittadini e l'amministrazione precedente a concordare un utilizzo diverso della sede dell'ex biblioteca che era quello di un centro culturale e di aggregazione giovanile per le associazioni e per i giovani. E questo a mio avviso, questo progetto è ancora attuale ed è importante se facciamo un attimo attenzione ai casi che si sono susseguiti negli ultimi mesi, penso ad esempio al vandalismo che hanno subito le panchine Arcobaleno o altri gesti insomma ed atti e comportamenti da parte di giovani che sono specchio di un certo disagio che ormai tutti conosciamo e quindi questo ci fa rendere conto di quanto sia ancora urgente la necessità di una proposta educativa per i giovani e quindi anche di uno spazio per loro. Come Movimento 5 Stelle, i consiglieri della scorsa consiliatura avevano appoggiato il percorso partecipato con i cittadini e le associazioni, uno dei nostri consiglieri era anche garante e quindi dispiace vedere che, in questo caso, uno degli obiettivi dell'attuale amministrazione che era quello del coinvolgimento dei cittadini, in questa occasione, non ha trovato compimento perché i cittadini erano stati coinvolti ma effettivamente delle scelte politiche, in senso di volontà politica e di indirizzo dell'amministrazione, hanno preferito cambiare destinazione all'ex biblioteca. Ovviamente non siamo contrari ad avere la sede amministrativa della polizia dell'Unione a Casalgrande, ma certamente la priorità secondo noi sarebbe stata continuare a portare avanti il progetto originale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Se ci sono altri interventi. Consigliere Baraldi.

BARALDI. Sì, grazie. La sede della polizia municipale non occuperà tutto lo stabile, come avete avuto modo di vedere, una parte dello stabile a pianoterra rimarrà libera, su quella parte stiamo ragionando per farne spazio per i giovani, tant'è vero che adesso stiamo facendo il nuovo capitolato per la gara di affidamento del centro giovani e nel nuovo capitolato sarà scritto che il centro giovani probabilmente cambierà sede perché è nostra intenzione cercare una sede più idonea, più grande, strutturata meglio, con strumentazioni anche diverse, dove si possa fare attività con i giovani rispetto alla casetta nel Parco Amarcord che effettivamente, lo vediamo tutti, può accogliere un numero veramente esiguo di ragazzi tanto più adesso che con tutti i protocolli Covid non si riesce neanche ad utilizzarla al massimo del suo spazio. Quindi questo pensiero c'è nell'amministrazione, ancora non abbiamo definito se sarà quello spazio lì di fianco alla sede della polizia municipale o sarà un altro, ci stiamo ragionando, comunque ritengo che si possa pensare che nel giro del prossimo anno una nuova sede per il centro giovani possa essere individuata. Questo poi non toglie il fatto che comunque delle attività con i giovani si sta cercando di farle. È vero non c'è una sede che non sia appunto la casetta nel parco che, torno a dire, è molto limitata come spazi, però stiamo lavorando con le associazioni, con chi ha disponibilità di spazi, ad esempio il parco a Salvaterra o gli oratori per fare delle attività anche nelle frazioni legate ai giovani. A breve usciremo con un progetto di un contest per i giovani che sarà un po' l'avvio di tutto il percorso giovani che intendiamo fare il prossimo anno.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Baraldi. Consigliere Ferrari Luciano.

FERRARI LUCIANO. Buonasera. No, mi sembra molto riduttivo definire il trasferimento della polizia municipale per avere un luogo dove pagare le multe, l'obiettivo dell'amministrazione per chiedere il trasferimento della polizia non era certo il luogo dove pagare le multe, noi pensiamo che avere la sede della polizia municipale nel nostro Comune possa portare degli indubbi vantaggi, soprattutto per quello che riguarda il monitoraggio, la prevenzione, visto anche quello che, sappiamo, è successo a Salvaterra. Quindi noi riteniamo che avere la polizia municipale a Casalgrande, ripeto, non sia solamente per pagare le multe, anzi le multe si pagano anche online, però abbia indubbiamente degli aspetti e dei vantaggi superiori, a parte il fatto che, adesso io non voglio togliere sicuramente la replica al sindaco, ma si era analizzato e si è visto che è anche legato ad un discorso di spese, per cui i costi relativi alla polizia municipale rispetto a quelli attuali dai dati in nostro possessore verrebbero ridotti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ferrari. La parola al sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie presidente. Io ritengo che sia veramente un ottimo risultato, non è mai stato così scontato quando abbiamo cominciato a parlare di questo progetto in Unione con gli altri sindaci. Lo sapete che “Noi per Casalgrande” è una lista di minoranza in Giunta dell'Unione....se andiamo a vedere la composizione, diciamo, dell'Unione “Noi per Casalgrande” è in minoranza. Non è stata una scelta così facile e sostenuta in prima battuta da tutti, se era come dite voi, probabilmente, se era anche un peso, probabilmente gli altri avrebbero detto subito “ma ben venga Casalgrande che ci solleva da un peso importante sul nostro territorio”. Così non è stato, ma non solo, è stato un dibattito lungo, diciamo discusso parecchio, trovata una condivisione, però tutti i sindaci hanno ritenuto opportuno che a quel servizio fosse riconosciuta una sede importante. Io mi ricordo ancora le osservazioni che ha fatto il consigliere Strumia, alcune sono puntuali e precise, alcune meno. Proprio il consigliere disse qui in Consiglio Comunale che l'Unione non avrebbe mai

potuto finanziare quell'opera perché era un edificio di proprietà del Comune di Casalgrande e non avrebbe mai potuto finanziarla. Noi oggi considerate che quell'opera con quell'importo non la finanziamo con il nostro bilancio, è evidente ci chiedono di fare tutti i passaggi ma è quello che abbiamo preteso anche noi, quel progetto è stato visionato dalla direttrice generale, la dottoressa Federica Manenti, dal comandante Rosati, dall'assessore competente che è il sindaco di Baiso, non è il sindaco di Casalgrande ed hanno guardato nei minimi dettagli quello che si poteva eventualmente risparmiare perché quell'opera verrà finanziata dall'Unione Tresinaro Secchia. Quindi non andiamo noi a spendere 500.000€, ma il Comune di Casalgrande, oltre a mettere a disposizione l'immobile e rimanerne proprietario, non spende 1€, quindi noi abbiamo ancora a disposizione i 500.000€ fittizi perché non sono fermi a bilancio da poter spendere per i giovani. Adesso vengo sull'aspetto giovani. Come ha detto bene il consigliere Solange, quell'edificio prevede comunque uno spazio importante di oltre 200 mq, dobbiamo però fare anche un bel censimento sul nostro territorio, di spazi ne abbiamo, spazi che sono rimasti anche in disuso e vengono utilizzati veramente poco. Noi, e qui mi faccio anche un'autocritica perché dobbiamo veramente invertire la rotta ma ultimamente la stiamo invertendo ed arrivo a spiegare il motivo, dobbiamo coinvolgere i giovani, non creare degli spazi e degli involucri per, diciamo, sentirci la coscienza a posto e poi queste stanze rimangono vuote, inutilizzate, nessuno parla con i giovani, nessuno sta con i giovani, nessuno ascolta i giovani. I giovani guardate che non ci hanno mai chiesto delle stanze, da me non sono mai venuti a chiedere delle stanze, alla "Bugnina" ci sono tutte le stanze per i corsi, abbiamo il centro giovani, abbiamo gli oratori della parrocchia che sono a disposizione, bisogna tornare a parlare con i giovani ed a coinvolgerli. Ben venga quello che si sta cercando di portare avanti in questo momento, la consulta dei giovani, bisogna veramente coinvolgerli ed ascoltarli, ma pensare di fare un edificio dove creiamo delle stanze dove non sappiamo neanche ancora dentro bene chi possa poi andare ad occupare quelle stanze o dobbiamo per forza dare delle convenzioni, fare delle convenzioni con cooperative per provare a gestirlo, oggi non siamo in quella condizione, comunque sicuramente uno spazio importante rimane. Ed un'altra cosa importante è cominciare anche a delocalizzare sul territorio, non possiamo concentrare tutto nel centro di Casalgrande quando ci sono ragazzi anche a Veggia, anche a Villalunga, infatti a Villalunga è stato fatto, è stato, diciamo, redatto un questionario importante dove i cittadini si sono espressi per prevedere anche lì un immobile comunale per la collettività di Villalunga. Quindi secondo me è un risultato molto importante, che se ne dica, nessuno pensava un anno fa che l'Unione ci mettesse un euro su questo progetto, progetto che oggi è condiviso da tutti i sindaci dell'Unione e non solo condiviso ma è già stato stanziato a bilancio 1.000.000 di euro, 1.000.0000 di euro che non prevede solo la costruzione e la ristrutturazione per la sede della polizia municipale a Casalgrande, ma in futuro si pensa di dare anche una dignità proprio concreta all'Unione Tresinaro Secchia. Oggi, sapete tutti, che convive nel Comune di Scandiano, però ormai non riesce più a gestire questi spazi in autonomia come dovrebbe e come vorrebbe fare e partirà un progetto (...) il Comune di Scandiano non so quando e dove che però presenterà all'Unione Tresinaro Secchia. Oggi andiamo a fare un investimento diciamo importante dal punto di vista della posizione anche del nostro territorio, siamo in una posizione centrale e portiamo uno dei settori principali dell'Unione, dico uno perché sicuramente il primo è quello dei sociali, il secondo è quello della polizia municipale, senza spendere un soldo a Casalgrande, rimanendo comunque a disposizione degli spazi importanti per i giovani. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Volevo tornare un attimo sull'intervento del consigliere Ferrari. Da quel che ricordo il trasferimento della sede della polizia dell'Unione a Casalgrande però non cambierà la disponibilità di mezzi ed uomini a Casalgrande, la distribuzione sul territorio dell'Unione rimarrà sempre la stessa, quindi dal punto di vista del monitoraggio del territorio rispetto adesso non ci sarà un cambiamento sostanziale, se non ricordo male. Poi mi fanno piacere le parole del sindaco perché anche io durante il mio intervento prima ho detto che per i giovani servono proposte educative e non soltanto spazi e questo l'avevo anche ribadito nelle altre occasioni in cui si è parlato del tema della Big House e della sede della polizia dell'Unione e speriamo che insomma questi progetti arrivino e che siano poi anche adatti perché molti ragazzi si fa fatica a coinvolgerli, quindi serviranno anche educatori con dell'esperienza proprio con ragazzi difficili o che comunque sono ai margini, però insomma apprezziamo questo intervento ed insomma speriamo che si vada avanti su questa linea.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Solo per precisazione sulla prima parte dell'intervento del consigliere Bottazzi. No, non è vero, a breve termine, probabilmente è così come dite, ma il fatto che anche gli altri sindaci hanno condiviso, l'Unione, le sedi odierne della polizia municipale dell'Unione Tresinaro Secchia non consentirebbero un aumento di organico come previsto diciamo dal numero degli abitanti che ha l'Unione Tresinaro Secchia. Considerate che noi oggi abbiamo un organico di polizia municipale che si aggira sui 42 elementi, 42 agenti, dovremmo, dovremmo, dico dovremmo perché nessuna polizia municipale comunque è a pieno regime perché sappiamo tutti i problemi assunzionali che ci sono, dovremmo arrivare ad 80 agenti. Allora è evidente che prima di poter assumere 80 agenti devo avere anche gli spazi dove metterli, se mai ci fosse l'opportunità. Allora 80 probabilmente mai, ma da 42 passare a 50 probabilmente sì. Oggi chiedo veramente a voi di provare a vedere come è oggi la sede della polizia municipale, cos'è: è all'interno di un appartamento in un condominio residenziale, considerate che quando devono fare delle...devono portare all'interno dei loro uffici delle persone fermate, a volte sono in imbarazzo perché devono percorrere l'androne di un condominio e quindi ci sono delle situazioni imbarazzanti. Considerate che non è partita solo...cioè noi abbiamo condiviso il pensiero di chi ci ha proposto questa ristrutturazione e questa rivisitazione della polizia, ma questo pensiero arriva da chi diciamo vive quotidianamente quel servizio, dal comandante, dal vicecomandante, dagli agenti. Questa richiesta, se noi andassimo indietro, era già stata fatta a questa amministrazione, già parlo nel 2006-2007, perché la situazione era già allora critica, poi probabilmente se non avessimo avuto gli spazi neanche noi avremmo portato avanti un progetto faraonico. In questo momento ci è sembrato opportuno mettere in gioco l'edificio che ci siamo trovati a dover gestire, vista proprio la situazione critica. Loro hanno la sede appunto in via Longarone dentro questo appartamento ed un altro piccolo ufficio di relazione al pubblico in un'altra parte del territorio di Scandiano. Considerate che avevano dei garages (...) quell'ufficio gli è stato riconosciuto a fronte di un accordo urbanistico, probabilmente questo accordo è andato anche in malo modo perché i garages dove avevano le vetture dentro è arrivato il curatore fallimentare ha detto: da domani questi garages hanno cambiato il proprietario, voi dovete (...) le vetture. Siamo veramente in una situazione molto precaria, considerate che siamo l'Unione più popolosa e più importante della nostra provincia. Ci è sembrato opportuno ascoltare, diciamo, le rimostranze che ci venivano da questo settore, dal comandante ma, ripeto, quello che mi ha fatto piacere, c'è voluto un po' di tempo perché sono discussioni e sono, diciamo, le cose che devono essere spiegate veramente nel dettaglio. Infatti ci abbiamo messo molto tempo, quasi un anno (...) giunte, riunioni dove

tutti i sindaci hanno chiesto nel dettaglio il perché ed il per come si doveva fare una scelta di questo tipo. Se siamo arrivati a dividerlo, vuol dire che o il sindaco di Casalgrande è così diciamo ascoltato in Unione oppure hanno condiviso anche loro il progetto della sede nuova, non unica ma nuova, della polizia municipale con i nuovi spogliatoi, con i nuovi uffici, in modo da poter ospitare anche un corpo con un personale maggiore, quindi almeno arrivare ad una cinquantina, 55 persone di organico alla polizia municipale.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Altri interventi? Consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie, grazie presidente. Questa è una decisione dell'amministrazione comunale, poi che sia giusta o sbagliata lo decideranno i cittadini, decisione ovviamente alla quale noi siamo stati contrari da subito. Il fatto che è certo e rimane è che è stato cestinato un progetto partecipativo che aveva coinvolto la cittadinanza di Casalgrande e quindi questo è un fatto direi abbastanza evidente ed innegabile, poi può piacere o non piacere, ma è così. Per rispondere alla consigliera Baraldi, ci sono tanti giovani a Casalgrande, tanti, non solo il centro giovani con tutto il rispetto o gli oratori, ce ne sono tanti, vanno coinvolti. Quindi vedremo se saranno coinvolti o no. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi. Consigliere Baraldi.

BARALDI. Forse non mi sono spiegata bene. Parlavamo di spazi in quel caso lì e quindi ho detto ci sono altri spazi che possono essere il centro giovani, per cui stiamo cercando di capire dove poterlo collocare per dare possibilità a più giovani di usufruirne rispetto agli spazi attuali e poi ho detto ci sono anche spazi nelle frazioni che si possono utilizzare e parlavamo di spazi in quel caso lì. Poi che ci siano tanti giovani da coinvolgere e non solo quelli del centro giovani e dell'oratorio è chiaro, cioè i giovani sono dappertutto, non sono solo all'oratorio o al centro giovani, però è chiaro che se un centro giovani ha possibilità di accoglierne di più di 5-6 com'è adesso può anche diventare un punto di aggregazione di altri giovani che magari adesso sono sul territorio in modo diverso e non trovano un posto o non trovano possibilità di andare al centro giovani, se fa proposte che li possono coinvolgere. Poi è chiaro nei giovani c'è tutto, come nella popolazione, ci sono quelli più al margine che hanno bisogno di un certo tipo di attenzione educativa, ci sono quelli che invece sono già coinvolti nelle attività, ci sono i volontari, ci sono tanti giovani volontari, quindi ci sono tante declinazioni, non so in che modo si cercheranno di fare delle proposte che possano coinvolgere il maggior numero di persone facendo i conti con le risorse che ci sono ed anche dando delle priorità rispetto alla capacità dei giovani di poter essere protagonisti perché se penso ad un giovane volontario viene l'Ema, comunque è già in qualche modo coinvolto in una comunità dove è un protagonista, dove mette del suo, delle proprie risorse. Penso invece magari ad un ragazzo che è più isolato, per cui è più difficile mettersi in gioco, per cui è più difficile farsi coinvolgere e forse lì bisogna fare un po' più attenzione e dedicare maggiori risorse. Poi è chiaro che non è che c'è, che non... Insomma quello che voglio dire è che le risorse sono quelle che sono, sarebbe bello poter offrire delle proposte a tutti quanti, ma questo credo che nessuno lo possa fare, si cerca comunque di fare il meglio possibile dandosi degli obiettivi e cercando soprattutto di ascoltare i ragazzi ed i giovani ed una cosa, in cui io credo molto ed è quella su cui in questi mesi abbiamo un po' lavorato con diversi soggetti e che abbiamo cercato insomma di far passare come idea, è che non è l'amministrazione comunale, il Comune che può risolvere i problemi se ci sono o comunque dare tutto quello che si può ai giovani, è un'intera comunità cioè è una comunità educante e quindi tutti dobbiamo essere coinvolti in questo, i giovani sono al centro ed intorno c'è una comunità fatta di tanti nodi, di tante possibilità, di tante persone che si prendono cura di questi giovani: un nodo è la scuola, un

nodo è l'associazione sportiva, un nodo è il centro giovani, un nodo è anche l'amministrazione comunale, un nodo sono gli oratori ma un nodo sono anche i semplici cittadini che passano per il parco e vedono i ragazzi e magari ci scambiano due chiacchiere oppure vedono dei comportamenti magari non idonei e cercano di capire, di parlare, di essere vicini. Cioè, secondo me, se non usiamo questo approccio non andiamo da nessuna parte perché si può fare il progetto più bello del mondo, con le risorse più ampie possibili, calato dall'alto e magari non raggiunge niente, siamo tutti noi che dobbiamo lavorare mettendo al centro i nostri ragazzi perché sono quello che di più prezioso abbiamo, sono il futuro e quindi dobbiamo veramente cercare di essere tutti insieme una comunità che educa e porta avanti delle relazioni soprattutto di fiducia e costruire la fiducia, sappiamo, è difficile e ci vuole tanto tempo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Baraldi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Proprio l'ultima battuta per precisare. Intanto condivido in pieno quello che ha detto adesso il consigliere Solange, i giovani guardate che ci chiedono veramente di essere noi presenti con loro, non di creargli degli immobili, io faccio sempre questo esempio, ed in modo costante perché è facile fare una manifestazione, una festa, un incontro e poi dopo quest'incontro non seguire più con niente, io vedo in loro questa attenzione, questa voglia di partecipare, però ci vorrebbero presenti in modo costante. Io sono andato ad incontrare alcune volte dei giovani ma proprio per capire anche cosa voleva dire stare con loro, qual erano le loro esigenze e commisi un errore? Non commisi un errore, ma gli impegni sono tanti e gli dissi: venerdì ritorno e facciamo due chiacchiere qui al Parco Imagine, poi causa impegni non sono riuscito ad andare, per loro è stata una delusione totale cioè loro vogliono vedere le persone, vogliono stare con le persone, poi dopo che ci vogliono anche le stanze è sacrosanto, per forza, non si può fare tutto all'aperto, questo era per condividere in pieno il pensiero di Solange. Invece voglio fare solo una precisazione: mi sembra veramente Balestrazzi, che è molto attento e puntuale e fa sempre gli interventi molto precisi, questa volta ha tagliato veramente corto. Allora la decisione non è stata (...) la proposta, la decisione, questo è un settore che abbiamo conferito all'Unione, quindi l'Unione poteva tranquillamente dire, l'Unione, la polizia municipale non si sposta da questa sede. E guardate che hanno la maggioranza gli altri comuni, non è che il sindaco di Casalgrande arriva in Unione e dice: guardate stamattina mi è venuto in mente che ho un immobile, portiamo tutti i vigili a Casalgrande. Balestrazzi, non funziona così, si va in Giunta, poi si va anche in Consiglio a fare le variazioni di bilancio, però ci vuole il voto anche degli altri sindaci. Ripeto, è stata spiegata in diverse sedute ed è stata spiegata anche molto bene ed è stata anche da parte loro studiata bene, nel senso che sono voluti andare a fondo per capire se veramente per quel settore era una necessità ed una priorità, quindi proposta sì dal Comune ma decisione dell'Unione Tresinaro Secchia presa da tutti i sindaci, a tal punto che hanno riconosciuto anche il contributo per realizzare quest'opera, sì, proposta, ma decisa dall'Unione.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Ci sono altri interventi? Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Ha fatto bene a ribadirlo il sindaco, la proposta è del Comune di Casalgrande cioè non si sono inventati in Unione di venire a proporre di perdere qui la sede della municipale. No, ma va bene, ci sta, io volevo contestare un'altra cosa, un'altra che sta cercando di passare e secondo me non è vera: che il progetto precedente fosse un involucro, fossero dei muri senza progettualità. Ripeto, il progetto precedente viene da un percorso partecipato, quindi c'erano dietro delle idee, c'erano dietro dei progetti da realizzare lì, non erano solamente dei muri. Piuttosto quello che ci avete detto voi stasera



più che altro sono dei muri da riempire, perché abbiamo imparato stasera che nel piano di sotto ci sarà uno spazio per i giovani, ma non sappiamo ancora cosa, ci penseremo, vedremo. Quindi mi sembra che le idee siano ancora, da questo punto di vista, confuse e semmai la mancanza di progettualità c'è per quest'altra cosa. Ripeto, il progetto di prima non erano dei muri vuoti ma c'era dietro un percorso partecipato, a cui hanno partecipato anche dei giovani e delle associazioni giovanili di Casalgrande cioè non è che i giovani non sono stati sentiti, i giovani c'erano e non importa, sulla spesa, chi spende i soldi, se li ha spesi l'Unione Tresinaro Secchia, no certo, importa chi spende i soldi, questo importa sempre, però in un progetto, se crediamo in un progetto, noi spendiamo anche volentieri 500.000€ per quel progetto. Quindi li ha spesi l'Unione per la polizia municipale? Va bene, però noi avremmo speso invece soldi del bilancio del Comune di Casalgrande perché ci sembrava prioritario per i giovani di Casalgrande, è questo che sottolineava la consigliera Strumia, che alla fine l'intervento sulla struttura più o meno costa la stessa cosa, l'intervento per la polizia municipale costa tanto quanto quello che era l'intervento per i giovani, anzi forse di più perché sul piano di sotto che sarà forse devoluto ai giovani, però attualmente non è stato creato nessuno spazio, probabilmente ci saranno quegli interventi da fare, immagino. Era solo per precisare questo, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Se ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi dichiaro conclusa la discussione e chiedo a questo punto se ci sono delle dichiarazioni di voto. Consigliere Corrado.

CORRADO. Grazie presidente. Riguardo alla scorsa legislatura posso dire poco e nulla perché non c'ero, non c'eravamo, però sì condivido il pensiero di poc'anzi del consigliere Ferrari e ribadisco che secondo noi può essere un valore aggiunto e molto utile spostare la sede della municipale qui a Casalgrande, infatti avevamo scritto questo nostro pensiero anche sul numero di un giornalino di qualche tempo fa. Per questo punto noi daremo un voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Corrado. Se ci sono altre dichiarazioni di voto. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, dichiaro conclusa questa fase e passiamo pertanto alla votazione. Favorevoli? 12. Contrari? 5. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio ha approvato a maggioranza il terzo punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del quarto punto in ordine del giorno ossia:

#### **4. SECONDO PROVVEDIMENTO DI SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI PER L'ESERCIZIO 2021 E SUCCESSIVE VARIAZIONI DI BILANCIO**

PRESIDENTE. Passo la parola al vice sindaco Miselli per l'illustrazione del punto.

MISELLI – VICE SINDACO. Grazie. Allora questo è il secondo provvedimento, nonché l'ultimo, l'ultimo provvedimento di variazione di bilancio per quest'anno, dopo di che andremo a fare il rendiconto con l'anno nuovo e quindi andiamo sostanzialmente a tirare le prime somme rispetto a quello che è un anno complicato, un anno che ha visto anche quest'anno il Covid farla da padrone, ma che tutto sommato ci vede abbastanza fiduciosi nella prospettiva della chiusura vuoi perché ci sono arrivate delle entrate non previste e vuoi, purtroppo, e qua lo dico con un rammarico, perché non abbiamo potuto spendere tutti i soldi che erano stati previsti su determinati settori. Metto alla vostra attenzione i punti principali: per quello che riguarda le entrate correnti, quindi le principali maggiori entrate che si sono avute abbiamo avuto un'entrata per recupero da evasione erariale che ci è stata riconosciuta per attività svolte negli anni precedenti di oltre 164.000€ e presumiamo

una maggiore entrata da addizionale Irpef a titolo prudenziale guardando i trend storici di circa 100.000€, probabilmente poi quando saremo a rendiconto sarà forse anche leggermente di più. Abbiamo anche una lieve entrata da recupero Tasi ed andiamo a vincolare invece un'entrata da recupero evasione Tari per 21.000€. Abbiamo anche alcune minori entrate che sono principalmente dovute al settore scolastico. Il settore scolastico è sicuramente uno di quelli che ha sofferto di più rispetto alla erogazione dei servizi, all'accesso dei servizi sia come spese, tant'è che rappresenta la parte delle maggiori spese correnti che sono sforate rispetto al previsto sia come minori entrate e le minori entrate sono dovute alle diminuzioni degli iscritti, sono dovute alle chiusure che sono avvenute, circa 44.000€ di rette in meno che abbiamo avuto sulle scuole primarie ed altrettanto sulla refezione della scuola statale. Abbiamo anche una minore entrata per il doposcuola di 85.000€ circa ed abbiamo tra le minori entrate anche un minore recupero di evasione Imu. Questo era da aspettarselo perché qui andiamo verso la parte aziendale che è stata altrettanto colpita rispetto alle famiglie dalla situazione oggi in essere. Sulla parte maggiori spese nuovamente lo fa da...una quota importante sono sulle mense extrascolastiche per 39.000€, sono maggiori costi Covid dovuti prevalentemente alla necessità del distanziamento, alle bolle ed a tutto quello che concerne la sicurezza che deve essere garantita nelle scuole per i nostri ragazzi. Abbiamo ricevuto una cospicua bolla dell'energia elettrica, 86.000€ circa, che ci ha anche prudenzialmente fatto appunto stimare, e da qui poi vedrete anche rispetto ai costi dell'energia, del gas, dell'energia elettrica, questo ha un riflesso anche sul piano biennale degli acquisti e quindi abbiamo dovuto assorbire questo maggior costo sull'illuminazione ed anche sulle utenze, luce scuole e biblioteche per circa 40.000€. In compenso non abbiamo attivato purtroppo servizi extra scolastici, come dicevamo prima, per minori rette e quindi qua abbiamo avuto invece dei risparmi che francamente ci saremmo anche evitati perché poter avere i ragazzi a scuola e poter offrire i servizi è certamente uno degli intenti che ci sono stati durante il corso di questi due anni, compreso il fatto che sono state introdotte, lo ricordo, da qui anche il valore delle minori rette, è stata introdotta un'ulteriore fascia Isee per agevolare l'accesso ai servizi da parte delle famiglie medie, mentre prima c'erano solamente due fasce. Conto capitale ha avuto un ingresso da una sanzione dovuta ad una riscossione di attività precedenti per attività estrattive che ci ha permesso di non utilizzare ulteriore avanzo, quindi tutto quello che c'è in conto capitale è dato da queste entrate che sono appunto arrivate tra cui anche quella da parte della Regione per l'acquisto dell'auto elettrica che abbiamo ricevuto, abbiamo previsto 20.000€ di finanziamento perché abbiamo appunto partecipato al bando per l'acquisto dell'auto elettrica. La spesa complessiva dell'auto elettrica sarà 43.000€ di cui appunto 20.000 sono di finanziamento della Regione. Abbiamo avuto anche minori oneri da urbanizzazione per un piccolo importo, un importo, diciamo, non enorme, 80.000€ e comunque complessivamente registriamo un avanzo che destiniamo prevalentemente a fondo di riserva ed a spese connesse a cause legali, fondo di riserva per 55.000€ e spese per cause legali per 15.000€. Poi abbiamo alcune spese in conto capitale che sono sempre di storno del corrente di 32.000€. Un punto di equilibrio abbastanza tranquillo, anche a detta dei revisori che hanno preso atto di una situazione che si è dimostrata costante nell'arco di quest'anno, che non ha subito scossoni e che, ad oggi, rispetto anche alle previsioni di entrata vede comunque una tenuta sostanziale al momento delle entrate classiche del territorio. Poi vedremo cosa succederà con la chiusura dell'anno e soprattutto nel momento in cui cominceremo ad andare a fare una previsione per l'anno successivo. Chiaro è che molti degli aspetti che ricadono sul territorio non dipendono dal territorio stesso, perché il territorio di Casalgrande è all'interno di un settore economico, di un settore industriale che, nel bene o nel male, governa il territorio, per cui insomma

speriamo che questa tenuta si dimostri anche nel corso della fine di quest'anno e dei prossimi anni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie vice sindaco Miselli. È aperta la discussione. Consigliere Debbi.

DEBBI. Una domanda: mi incuriosiva le entrate dovute al progetto regionale bike to work dove c'è spiegato tra, appunto, le maggiori spese nel 2022 realizzazione ciclovia. Volevo sapere se verrà realizzata una nuova ciclabile, dove. Sì, sono 74.000€ quelli che sono stati messi, volevo avere qualche dettaglio in più su questa...su come verranno spesi questi soldi per questo progetto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. (...) diciamo tutti i comuni per il discorso delle ciclabili, abbiamo però convenuto tutti insieme (...) di convergere tutte queste risorse e di ripristinare anche un principio di sussidiarietà. Cosa voglio dire? L'unico comune che era rimasto fuori da questi contributi era Baiso, allora ci è sembrato corretto rimettere tutti questi contributi sul progetto ed individuare anche le aree sul tratto di Baiso che erano da completare e da finire. Quindi le abbiamo girate o le gireremo al Comune di Castellarano che è capofila per completare tutta quest'opera. Quest'opera è già ad un buon punto di realizzazione, abbiamo ancora un piccolo scoglio che è il passaggio del binario presso lo scalo, il terminal di Rubiera. Ci siamo già incontrati alcune volte, ci sono alcune questioni ancora da dipanare, lo scalo è un po' reticente nel lasciarci passare, però abbiamo tutte le carte in regola, abbiamo fatto incontri anche con la Regione, con l'ente parco, con tutti comuni e quindi non ci arrendiamo, guardiamo solo però questo passaggio che è, diciamo, imprevisto economico, ci viene a portare avanti nel senso che questo è per noi un imprevisto e quindi, quando sapremo veramente il costo, vediamo come poterlo finanziare, però una parte, cioè tutte queste risorse vengono messe su questa ciclovia per portarla a termine, una buona parte viene, diciamo, spesa per terminare a regola d'arte il tragitto su Casalgrande, una parte su Castellarano, una parte sul Rubiera, però quota parte, una piccola, una piccola quota di questi proventi l'abbiamo destinata anche a Baiso per finire comunque anche il suo tragitto.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Se ci sono altri interventi. Se non ci sono altri interventi dichiaro conclusa la fase della discussione e chiedo a questo punto se ci sono dichiarazioni di voto. Dichiaro conclusa la fase della dichiarazione di voto, passiamo pertanto ora alla votazione. Favorevoli? 11. Contrari? 5. Astenuti? 1. Passiamo ora alla votazione sull'immediata eseguibilità: favorevole? 11. Contrari? 5. Astenuti? 1. Il Consiglio ha approvato a maggioranza il quarto punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del quinto punto all'ordine del giorno ossia:

#### **5. SECONDA MODIFICA AL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021-2022 AI SENSI DELL'ART. 21 DEL D.LGS. N. 50/2016**

PRESIDENTE. Passo la parola al vice sindaco Miselli per l'illustrazione del punto.

MISELLI – VICE SINDACO. Grazie signor presidente. Questo punto, come come già detto tutte le volte che vi presentiamo il programma biennale degli acquisti, è la riclassificazione che deve essere fatta obbligatoriamente per tutti gli acquisti che hanno un importo nell'arco dei tre anni superiore ai 40.000€ e che quindi ci costringe a fare quest'atto meramente burocratico di risottoporre all'approvazione del Consiglio delle variazioni che

sono di fatto già passate attraverso le variazioni precedenti. Nel caso particolare, viene aggiunto un valore che è quello relativo alle forniture del gas che è stato concordato per tre anni per cercare di tenere un prezzo calmierato in previsione di aumenti che possono avvenire, anzi che stanno avvenendo rispetto proprio alle forniture del gas. Quindi lo trovate nel prospetto, quello grande, che vi è stato consegnato come ultima riga ed è quello il motivo della variazione in atto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie vice sindaco Miselli. È aperta la discussione. Se non ci sono interventi dichiaro conclusa la fase della discussione e chiedo pertanto se ci sono delle dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro conclusa anche questa fase e passiamo pertanto ora alla votazione. Favorevoli? 11. Contrari? 5. Astenuti? 1. Passiamo ora alla votazione sull'immediata eseguibilità. Favorevoli? 11. Contrari? 5. Astenuti? 1. Il Consiglio ha approvato a maggioranza il quinto punto all'ordine del giorno. Ringraziamo la dottoressa Gherardi per la presenza. Passiamo ora all'esame del sesto punto in ordine del giorno ossia:

## **6. MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "MOVIMENTO 5 STELLE" PER LA RIAPERTURA H24 DEL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE MAGATI DI SCANDIANO**

PRESIDENTE. Passiamo la parola al consigliere Bottazzi per l'illustrazione del punto.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Ormai stiamo assistendo da qualche mese ad un dibattito serrato sui giornali e sui social media per quello che riguarda il destino del punto di primo intervento di Scandiano. È un tema che è molto sentito dalla cittadinanza e ne è la dimostrazione il fatto che soltanto a Scandiano sono sorti due comitati che stanno raccogliendo firme per scongiurare insomma un'apertura soltanto per mezza giornata, per 12 ore del pronto soccorso di Scandiano. Il diritto alla salute è uno dei diritti fondamentali sancito dalla nostra costituzione ed allora ci domandiamo come ed in che modo la politica, sia quella nazionale che quella locale, abbia veramente a cuore questo problema se assistiamo ormai da qualche decennio ad un costante ridimensionamento nei tempi ed anche nelle competenze degli ospedali più vicini al cittadino come è, ad esempio, quello di Scandiano. I problemi sono diversi, sono problemi di possibilità economica, mancanza di personale, però sono tutti problemi che non nascono oggi e che ci portiamo dietro da alcuni decenni e che sono frutto poi anche di scelte politiche. Tornando invece sul territorio, ricordiamo che l'Ospedale Magati ed il suo pronto soccorso servono e prestano servizio ad una comunità di oltre 80.000 abitanti che è quella di tutto il comprensorio di Uts ed insomma in questo comprensorio ci sono numerose attività che lavorano anche a ciclo continuo di notte, ci sono attività sportive che si svolgono, svolte da cittadini liberamente ma anche da associazioni sportive che si svolgono in ore serali, proprio quelle ore che verrebbero lasciate scoperte dal servizio di pronto soccorso. Sono ormai diversi gli annunci fatti da altrettanti soggetti politici o dai dirigenti Ausl che riguardano la riapertura del pronto soccorso di Scandiano. La sorte dell'Ospedale Cesare Magati di Scandiano ed il suo pronto soccorso è una questione che riguarda tutto il comprensorio Uts, ma è destinata a ripercuotersi anche sulla gestione ottimale del presidio del capoluogo di Reggio Emilia perché ovviamente tutti quegli accessi che non potranno essere gestiti dall'ospedale, dal pronto soccorso di Scandiano dovranno giocoforza essere dirottati su Reggio Emilia. Martedì 6 novembre 2021 è stata convocata la commissione Politiche Sociali e Tutela della Salute del Comune di Scandiano in cui si è discusso del futuro del pronto soccorso e della riorganizzazione dell'ospedale di Scandiano. I lavori di adeguamento del pronto soccorso di Scandiano sono iniziati ad aprile 2021 e, da

contratto, sarebbero dovuti finire ai primi di luglio del 2021. Ad inizio settembre, a cantiere ancora aperto, sollecitato sul tema, il Dottor Ferri, direttore del distretto sanitario, rassicurò sull'imminente conclusione dei lavori prevista per fine novembre. A ruota seguì poi un comunicato del Sindaco, Matteo Nasciuti, di Scandiano che dichiarò: "il rinnovamento del pronto soccorso, come è stato ribadito nel corso dell'incontro con l'assessore regionale Donini, sarà ultimato entro la fine dell'anno e riaperto in modo graduale dai primi giorni del nuovo anno - cioè del 2022. Durante la seduta della suddetta commissione del 6 di novembre, a cui ha partecipato in qualità di relatore la dottoressa Cristina Marchesi, direttore generale della Ausl di Reggio Emilia, è emerso che la riapertura del Pronto Soccorso di Scandiano sarà ulteriormente posticipata, verosimilmente ai primi di marzo. Ricordiamo anche che, secondo quanto affermato dal direttore generale dell'Ausl di Reggio Emilia, durante la commissione sopraccitata, gli accessi al pronto soccorso di Scandiano nel 2018 sono stati circa 22.000, di cui 3/4 in orario diurno, ciò significa che oltre 5.000 sono avvenuti durante l'orario notturno, una media che arriva a quasi 15 per notte. Questi accessi inevitabilmente, se il pronto soccorso di Scandiano sarà aperto soltanto per 12 ore, dovranno essere dirottati sul pronto soccorso di Reggio. Sulla base di diverse previsioni e conseguenti affermazioni sembra ormai stabilito che, almeno per quanto riguarda la riapertura, il pronto soccorso di Scandiano sarà attivo soltanto per le ore diurne. Tra l'altro, sui giornali e nel dibattito è emersa anche la possibilità, anche se ultimamente sembra scongiurata, della soppressione del servizio di auto medica. La media degli accessi notturni di cui sopra, assieme ad altri elementi, inevitabilmente imporrebbero anche una riorganizzazione del pronto soccorso di Reggio Emilia che dovrebbe sopportare un aumento di accessi ed evidentemente anche la possibilità di intasamenti e dell'aumento dell'attesa per gli interventi. L'apertura nel solo orario diurno precluderebbe l'accesso a quei pazienti bisognosi di un monitoraggio prolungato che superasse l'orario di apertura dello stesso pronto soccorso. Molto probabilmente, per permetterne la chiusura entro l'orario stabilito, gli accessi al pronto soccorso verrebbero interrotti ben prima dell'orario di chiusura stesso. Il servizio di auto medica garantisce, prima di ogni altra cosa, un'assistenza immediata d'urgenza che in taluni casi può salvare la vita delle persone. L'auto medica deve essere considerata un servizio fondamentale a cui un territorio complesso come quello di Uts non può rinunciare. Il servizio notturno ed il servizio di auto medica sono ancora più importanti se consideriamo, come abbiamo detto prima, l'esistenza sul territorio di molte attività produttive che lavorano a ciclo continuo anche di notte e che comportano la possibilità di incidenti sul lavoro che con l'auto medica ed il pronto soccorso a Scandiano potrebbero essere gestiti in maniera più veloce. Scusate, ma ho problemi, non ci vedo bene, la prossima volta mi vedrete con gli occhiali. Smantellare e ridimensionare un Polo ospedaliero come il Magati nonché il suo pronto soccorso che serve una comunità di oltre 80.000 cittadini non è assolutamente il modo corretto per affrontare le nuove esigenze della sanità locale, spesso citate in articoli ed interventi pubblici da amministratori locali e rappresentanti di Ausl di Reggio Emilia. Ci rivolgiamo a questa assemblea per sottoporre ad essa l'ordine del giorno in oggetto affinché venga stabilita in modo chiaro la linea che unitariamente possiamo adottare per contrastare il rischio più volte esposto in premessa, tenendo conto anche della possibilità e delle risorse che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza mette a disposizione della sanità. Si tratta dunque di sollecitare in modo efficace, attraverso tutti i canali possibili, quei soggetti a cui compete pianificare la gestione sanitaria affinché da una parte venga presentato un piano adeguato e rispondente alle esigenze del territorio e dall'altro vengono erogati i fondi necessari. Chi propone sceglie di stare dalla parte di un vero e sincero interesse pubblico che in questo caso riguarda la salute e la necessità di preservare l'orario di 24 ore su 24 del pronto soccorso di Scandiano in difesa anche del diritto di tutti di accedere all'assistenza d'urgenza. Tutto ciò premesso chiediamo al Consiglio: di sottoscrivere

l'ordine in oggetto con cui si esprime forte contrarietà all'ipotesi di ridurre l'orario di apertura del punto di pronto intervento, pronto soccorso di Scandiano, di sostenere unitamente la necessità e l'importanza di mantenere il presidio attivo 24 ore su 24, con altrettanta fermezza, esprimere l'assoluta contrarietà all'ipotesi di sospendere il servizio di auto medica. Chiediamo inoltre al sindaco di farsi portavoce della chiara posizione del Consiglio Comunale di Casalgrande in tutte le sedi opportune, di promuovere la sottoscrizione di un documento analogo in sede Uts, di patrocinare ogni eventuale iniziativa pubblica volta ad informare e contrastare la chiusura anche parziale del servizio di pronto soccorso di Scandiano, di trasmettere il presente documento a tutti gli enti ed i soggetti sopra elencati, Ministero della Salute, Ministro Roberto Speranza, Sottosegretari Andrea Costa e Pier Paolo Sileri, Regione Emilia Romagna, Presidente Stefano Bonaccini, Assessore alla salute Raffaele Donini. Qua c'è un errore, Ausl Reggio Emilia, dottoressa Cristina Marchesi, direttore generale e Dottor Marco Ferri, direttore del distretto sanitario di Scandiano. Aggiungo una cosa: alcune di queste richieste sono già state in parte assolute dalla Giunta ed anche dalla lista di maggioranza che ha presentato una mozione che verrà discussa in Uts e questo lo apprezziamo ed insomma quello che è già stato fatto, lo prendiamo come punto di partenza ed auspichiamo insomma insieme di poter fare altre iniziative per mantenere fruibile h 24 il pronto soccorso di Scandiano. Grazie e scusate per il deficit della vista.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. È aperta la discussione. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Di questa vicenda si è molto parlato sui giornali ed a mio avviso anche in modo un po' strumentale cercando di creare allarmismo, quasi a voler prendere la bandiera di chi ha salvato o salverà l'ospedale di Scandiano, ma secondo me la questione va posta in altri termini. Questa mozione, poi, ci arriva in discussione quando tra due giorni avremo una commissione dove la direttrice generale dell'Ausl di Reggio Emilia, la dottoressa Marchesi, il direttore di Scandiano, direttore sanitario di Scandiano, dottor Ferri, verranno ad illustrare quello che è il progetto, l'idea di trasformazione che coinvolgerà la struttura di Scandiano, del Magati e verranno a parlarci delle difficoltà che ci sono alla base della riapertura h24 del punto di primo intervento. Mi sembra che siano elementi fondamentali, senza questi elementi diventa difficile farsi un'idea, credo che manchi un pezzo importante di quelle che sono le ragioni che ci stanno dietro a queste scelte che sono state fatte. Magari mercoledì la dottoressa Marchesi ci convincerà delle scelte che sono state fatte, ci saranno solide ragioni, magari, chi lo sa e chissà che non ci troviamo a dividerle o a prenderne atto semplicemente perché forse qui non c'è nulla da salvare o che viene smantellato o che chiude, semmai c'è una struttura che si trasforma, un presidio sanitario che rimane, rimane a servizio dei cittadini ma con funzioni che vengono integrate in un sistema sanitario più ampio a livello provinciale. Siamo davanti ad un processo di trasformazione ed ogni cambiamento richiede visione, coraggio e deve essere spiegato ed illustrato in modo corretto ed ecco perché è comprensibile che davanti ai cambiamenti si tende ad essere, così, conservativi cioè le persone ovviamente hanno paura, temono di perdere qualcosa ma è anche dovere della politica far capire i cambiamenti e far vedere nuove prospettive sempre e comunque quando queste vanno nella direzione della tutela della salute dei cittadini. In questa mozione, a mio avviso, ci sono alcuni passaggi che io reputo discutibili, si parla di una politica nazionale, regionale e locale non interessata a mantenere alti i livelli di assistenza pubblica medica sanitaria, si parla di progressivo smantellamento della sanità pubblica, di logica aziendalista a discapito del servizio ai cittadini. Mi stupisce leggere questo riguardo il nostro sistema sanitario, riguardo a quello che abbiamo qui nella nostra regione, il nostro sistema sanitario, proprio in questo periodo di pandemia, sta dando prova di buona efficienza da

quella che è l'assistenza agli ammalati fino ai vaccini, nessuno è stato lasciato da solo, gli altri paesi in questo momento ci stanno guardando quasi come un modello da seguire e se ci guardiamo intorno nel nostro territorio, in Emilia Romagna, in Provincia di Reggio Emilia abbiamo delle strutture che ci sono invidiate. Mi sembra che nella sanità si sia investito molto, pensiamo a Reggio Emilia, al Core per le malattie oncologiche o al Mire il centro per la maternità in prossima apertura, pensiamo alle case della salute, nate appunto per rispondere alle necessità delle persone di una maggiore prossimità di alcuni servizi dei quali c'è bisogno, pensiamo appunto ancora agli sforzi fatti in questo periodo di pandemia, dai turni pesanti alle vaccinazioni e tutto questo in un ambito di sanità pubblica nel quale chi si trova ad avere bisogno riceve prestazioni costose ma senza spendere un euro. Tanti di noi hanno fatto esperienza ed io stesso, per la mia esperienza personale, posso dirvi assolutamente soddisfatto del livello di assistenza della sanità pubblica in Emilia Romagna che giudico eccellente, nelle situazioni più gravi ho sempre avuto un'assistenza eccellente e senza spendere nulla. Quindi, non necessariamente penso che dobbiamo guardare alle trasformazioni nella sanità come ad un ridimensionamento, soprattutto se siamo in un contesto di servizi integrati, le risposte che può dare la sanità oggi possono essere diverse rispetto a quelle che dava 30 anni fa, 20, 30 anni fa. Teniamo conto anche dei progressi della medicina e delle nuove opportunità, per esempio perché avere una struttura specializzata nel day surgery, nella chirurgia breve, sarebbe un declassamento, un depotenziamento, tanti interventi prima richiedevano un ricovero, oggi si possono fare in giornata. Io credo che sia un vantaggio se avremo al Magati un polo specializzato in provincia nella chirurgia breve, a meno che non riteniamo che sia meglio stare ricoverati 4 giorni per un'appendicite cioè come facevamo vent'anni fa, non credo. Si è parlato di un ospedale di comunità, ma questa è una risposta ad una necessità reale, un servizio innovativo, un ospedale di comunità accoglie le persone che non hanno necessità di ricovero ma non possono nemmeno restare a casa perché non avrebbero l'adeguata assistenza, perché l'assistenza alle malattie croniche è sempre più una necessità nel nostro territorio, anche questo è interesse pubblico e riguarda la salute pubblica. Forse siamo un po' legati all'idea un po' nostalgica, rassicurante di un ospedale dove troviamo tutti servizi, tutti i reparti, oggi si va in una direzione diversa, oggi abbiamo strutture sanitarie dove vogliamo concentrare servizi che siano di eccellenza. Questo significa che in alcune strutture troviamo il meglio per alcuni tipi di prestazioni, mentre per gli altri interventi semmai il meglio lo troviamo in una struttura diversa che semmai è presente sul territorio, anche se a pochi chilometri. Nessuno di noi quando si è trovato ad avere bisogno, penso che nessuno di noi ponga come prioritario il problema della distanza, quella semmai è una considerazione successiva che entra in gioco, a parità di altre considerazioni che ovviamente tutti riteniamo prioritarie che è dove troviamo la garanzia di trovare la migliore assistenza possibile e noi siamo anche fortunati perché dobbiamo spostarci solo nel territorio provinciale e nella provincia vicina, al limite. La stessa considerazione vale anche per il punto di primo intervento, se siamo onesti anche noi possiamo dire di orientarci ad andare nella struttura dove riteniamo di avere la migliore assistenza possibile. Riguardo il punto nascite, un altro punto di discussione, possiamo ricordare con nostalgia la nostra esperienza personale ma anche qui non possiamo ignorare come i genitori oggi scelgono di far nascere i loro figli dove pensano che mamma e neonati possono ricevere la migliore assistenza e magari trovare anche la pediatria neonatale, non si sa mai. Quindi compito della politica è anche avere il coraggio di promuovere e spiegare le trasformazioni, più che assecondare comitati per trarne dei vantaggi in termini di consenso. Quanto alle richieste delle mozioni, anche noi, è ovvio, tutti vorremmo che il punto di primo intervento di Scandiano fosse aperto h24, vorremmo che ci fossero chirurghi, radiologi, personale sempre pronto, è desiderio dell'Ausl stessa perché si rende conto di appesantire il pronto soccorso di Reggio Emilia. Ancora più

importante del pronto soccorso h 24 è che ci sia un'auto medica sul territorio, è un servizio importantissimo, tra i due, se ci fosse da scegliere, meglio avere l'auto medica che possa intervenire prontamente dove è necessario che un medico bloccato in un pronto soccorso intasato semmai di codici bianchi. Sulla presenza dell'auto medica di notte, è giusto tenere il punto ed insistere ed, a mio avviso, più che sull'apertura h 24 perché non è detto che in base a quello che ci verrà detto ci tocchi scegliere tra le due alternative perché ci troviamo a quanto pare...(registrazione interrotta). Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Alcune riflessioni visto che alcune cose che sono arrivate all'Unione sono a firma del sottoscritto. Punto numero uno, la prima, fare chiarezza. Perfetto. Allora visto che è stata convocata una commissione consiliare a Scandiano, invece di convocare la commissione consiliare unicamente del Comune di Scandiano, noi abbiamo firmato un ordine del giorno perché il direttore dell'Usl venga a relazionare all'interno dell'Unione Tresinaro Secchia perché l'ospedale di Scandiano non serve unicamente i 20.000 abitanti di Scandiano ma ne serve 80.000, quindi già il fatto di convocare una commissione unicamente a Scandiano è sbagliato perché se si vuole effettivamente fare chiarezza il sindaco di Scandiano, che è anche presidente dell'Unione Tresinaro Secchia, doveva coinvolgere l'Unione Tresinaro Secchia e dal 6 di novembre, quando noi abbiamo protocollato l'ordine del giorno, non c'è stato nessun passo in avanti in questa direzione. Ben venga che il nostro ordine del giorno, anche a seguito dell'incontro dei capigruppo che abbiamo fatto non più tardi di alcuni giorni fa potrà essere sottoscritto da tutti i consiglieri dell'Unione Tresinaro Secchia, peccato che qualcheduno arriva un po' lungo. E quindi quello che abbiamo chiesto non è tanto essere contro ad una cosa piuttosto che ad un'altra, abbiamo chiesto quello che lei ha chiesto, quello che lei ha detto, trasparenza, noi non chiediamo che trasparenza: perché il 6 di novembre, invece di convocare la commissione politiche sociali del Comune di Scandiano, non è stata convocata l'Unione Tresinaro Secchia, visto che ancora all'interno dell'Unione Tresinaro Secchia le commissioni che noi abbiamo chiesto da oltre un anno di convocare ed istituire non sono ancora state presentate? Noi non abbiamo fatto altro che questo, quindi non abbiamo cavalcato alcunché, abbiamo solamente evidenziato una problematica nell'ottica di fare chiarezza. Consigliere Bottazzi, prego.

BOTTAZZI. Grazie, grazie presidente. No, dispiace sentire che tutte le volte ma a vari livelli, non soltanto stasera e non soltanto riguardo all'intervento del consigliere Debbi, ogni volta che qualcuno, e non faccio solo il nostro caso stasera, in generale, si accolla l'onere di ascoltare le richieste della gente e di farle presenti, di riportarle viene tacciato di strumentalizzare. Dal mio punto di vista, io sono solo un operaio, non ho delle velleità politiche, probabilmente questa sarà la mia unica esperienza in Consiglio Comunale, quindi cosa posso strumentalizzare? Cerchiamo di fare un servizio ed il servizio è quello di riportare le istanze della gente che evidentemente spesso non vengono prese in considerazione, poi ovviamente, una volta prese in considerazione, si può discutere nel merito, però un attimo di attenzione anche a quello che chiede la gente. Poi come siamo arrivati a questa situazione? Si parla di mancanza di organico, la mancanza di organico come nasce? Io nella mia ingenuità penso, ad esempio, al numero chiuso a Medicina, chi è che ha scelto il numero chiuso a Medicina? L'ha scelto la politica, non l'ha scelto l'Ordine dei Medici o chi si vuole laureare in Medicina ed anche quello è una visione di progetto che bisognava fare qualche anno fa e penso anche che ci sia...adesso chiedo se c'è qualcuno più esperto di me che potrà anche...che ci siano anche delle limitazioni per la scuola di infermieristica penso, credo che ci sia qualcosa del genere anche lì e sono cose che ci portiamo dietro da anni ormai. E quindi se adesso ci troviamo senza organico forse è anche colpa, scusate, è anche dovuto ad errori di programmazione, come errori di



programmazione possono anche essere le mancanze di fondi. Noi in tanti anni abbiamo visto anche tanti sprechi e non li abbiamo fatti noi cittadini gli sprechi, gli sprechi li ha fatti chi ci ha amministrato, basta guardare qualche programma televisivo, faccio l'esempio di Report per vedere quello che succede quotidianamente. All'inizio della pandemia abbiamo visto quanto ci siamo rammaricati di aver affidato magari troppo all'iniziativa privata ed aver depotenziato invece la sanità pubblica, no? Faccio l'esempio della Lombardia, abbiamo visto tutti i problemi che ci sono stati proprio forse per aver delegato troppo al privato invece che al pubblico. E poi tornando al discorso della strumentalizzazione, come posso non pensare, e qui probabilmente mi tiro la zappa sui piedi, però non è un problema, lo dico lo stesso, alle promesse che aveva fatto il presidente della regione Bonaccini durante la campagna elettorale quando si era rimangiato la chiusura dei punti nascita e poi l'aveva buttata sul tavolo, l'aveva puntata, però adesso ancora non abbiamo riscosso niente, quindi io dico insomma va bene tutte le considerazioni di carattere politico, qua siamo delle persone, siamo degli operai, degli impiegati, non è vero che a volte bisogna arrivare, fare un po' più strada per arrivare al punto dove c'è più competenza, nella medicina d'urgenza a volte serve intervenire più velocemente possibile e quindi insomma non stiamo parlando... E poi magari sarebbe un tema da affrontare anche del depotenziamento che ha subito l'offerta dell'Ospedale Magati negli ultimi trent'anni, stasera stiamo parlando del pronto soccorso, la mozione chiede quello, di impegnarci, poi i risultati non dipendono solo dal nostro impegno, impegnare in una dichiarazione di consiglio comunale affinché richieda fortemente che non venga dimezzato l'orario di apertura del pronto soccorso e che venga comunque conservata l'auto medica.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Consigliere Ferrari. Invito il consigliere Debbi a spegnere il microfono.

FERRARI LUCIANO. Buonasera a tutti. No, io volevo solamente fare alcune considerazioni in merito a quello che ha detto il consigliere Debbi. Io capisco che il consigliere Debbi debba perorare una decisione ed una causa che viene decisa da chi rappresenta il suo partito, ma non credo che la dottoressa Marchesi o il dottor Ferri riusciranno a convincere gli 80.000 utenti dell'Ospedale Magati di Scandiano su quelli che sono in animo di interventi, perché indubbiamente viene a mancare un servizio, un servizio importante. Dobbiamo ricordare che noi viviamo in uno dei comparti più industrializzati della Provincia, abbiamo delle attività che lavorano anche di notte e purtroppo nelle aziende succede spesso che ci si fa male, speriamo che non accadono mai eventi particolarmente tragici, ma ci sono anche eventi di normale amministrazione, per cui, a volte, la vicinanza e la tempestività sono fondamentali per salvare delle vite umane. Quindi io credo che sarà molto duro poter arrivare a fare un'operazione del genere avendo la condivisione dei cittadini o quantomeno della maggior parte dei cittadini, la vedo particolarmente difficoltosa. E vorrei riprendere due ragionamenti che ha espresso poc'anzi il consigliere Bottazzi. Il primo è quello sul punto nascita: il consigliere Debbi ha detto "i genitori decidono dove far nascere i loro figli" lo andiamo a chiedere ad una mamma di Castelnuovo Monti, del Ventasso, del Cerreto, di Ramiseto, di Succiso, hanno un'ora e mezza di macchina quando arrivano le doglie per raggiungere un punto nascita, non mi sembra che queste signore abbiano, siano state in grado di decidere dove far nascere loro figli. Inoltre, mi rifaccio a quanto ha affermato prima Bottazzi sulla faccenda del numero chiuso di Medicina. Io non so chi ha deciso questo, se è stato un governo di destra o di sinistra, io so che abbiamo avuto tanti governi di destra e di sinistra, ma nessuno ha mai preso in mano questa questione, con il numero chiuso di Medicina vengono scelti dei medici sulla base di test che spesso non hanno nulla a che vedere con il discorso medico. Io voglio solo portare l'esempio di un paese nostro confinante che è la

Francia dove dà la possibilità a tutti di accedere alle materie legate a medicina e durante il percorso si fa la selezione, perché questo sistema corre fortemente il rischio di negare la possibilità magari ad un luminare di poter svolgere quest'attività solo in virtù del fatto che non riesce a superare dei test che, ripeto, spesso e volentieri nulla hanno a che fare con le scienze mediche. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ferrari. Se ci sono altri interventi. Consigliere Debbi.

DEBBI. Una cosa: non è che mancano i medici perché c'è il numero chiuso cioè qui stiamo parlando di medicina d'urgenza, quindi un medico può scegliere quando decide di diventare medico che tipo di medico diventare e fare il medico di pronto soccorso, ahimè, è una scelta che sembra che non venga molto seguita perché è uno dei ruoli più rischiosi per un medico che ci possono essere perché ci sono pazienti che non conosci, che arrivano lì perché cioè, diciamo così, i medici sono tra le categorie più denunciate, che subiscono più denunce, è chiaro che un medico potendo scegliere fa altro, fa lo specialista, lavora in reparto ma difficilmente sceglie di fare medicina d'urgenza. Questo è un problema concreto che non è dovuto ai posti all'università, semmai alle borse di studio che, infatti, adesso ne sono state mandate fuori di nuove di borse di studio per medicina d'urgenza, ma il problema di carenza è dovuto a questo e questo non è facile risolverlo. Noi possiamo puntare i piedi, dire lo vogliamo aperto ma cioè, se non c'è dentro la competenza, non ci posso andare io a fare il medico al pronto soccorso, per salvare la vita alle persone. Di notte è addirittura meglio avere l'auto medica, come ho detto prima, rispetto ad un pronto soccorso e non avere l'auto medica, perché con l'auto medica io vado dove c'è il bisogno e porto chi si è fatto male dove gli possono salvare la vita. Ma è una cosa cioè non lo so ma...anche per chi fa attività sportiva, ma sono anni che tutti sanno che se ci facciamo male di notte non andiamo al pronto soccorso a Scandiano perché non c'è la radiologia, ci vai al mattino dopo cioè se uno ha dei traumi da codice non grave. Riguardo al punto nascite, ovviamente io parlo qui di Scandiano cioè non parlo del...parlo del Comune di Casalgrande, non dei comuni della montagna, qui effettivamente uno può scegliere, una coppia di genitori può scegliere, abbiamo tante strutture ed è quello che accade normalmente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Riguardo alla carenza dei medici di medicina d'urgenza anche non abbiamo detto il fatto che tra le specialità è quella che è meno remunerata anche. Adesso il Piano Nazionale di Ripartenza e Resilienza ha stanziato dei fondi per i medici del Pronto Soccorso, però nonostante tutto, ripeto, anche il fatto che i medici non scelgano la medicina d'urgenza per i motivi che ha citato il consigliere Debbi si può ascrivere anche questo, alle mancanze della politica perché chi si prende questa responsabilità in qualche maniera deve essere tutelato attraverso assicurazioni, attraverso un patrocinio legale da parte dello Stato ed anche incentivato economicamente, sono tutte cose che vanno programmate. Oggi ci diciamo "mancano i medici d'urgenza come manca anche tanto altro personale sanitario" e non è una cosa di cui ci accorgiamo oggi, è una cosa che si è formata senza soluzione di continuità negli ultimi decenni e che è figlia probabilmente di scelte politiche che non sono state corrette.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Consigliere Ferrari Luciano.

FERRARI LUCIANO. Volevo ribadire che io ho parlato del pronto soccorso, ma non ho certo parlato di togliere l'auto medica o il servizio h24 dell'ambulanza, se qualcuno ha

capito questo mi correggo immediatamente. Io ritengo che debbano essere presenti tutti e due e poi dopo volevo rimarcare il discorso di Bottazzi che ha perfettamente ragione cioè se in un test di medicina ad un ragazzo invece di chiedere qual è il risultato di nove alla quinta, se gli chiedono se fosse disposto al limite ad intraprendere un percorso di medicina d'urgenza, forse avremmo anche più persone che vengono instradate verso questo comparto se veramente oggi siamo deficitari di medici. Ma dalle informazioni che ho io, presto saremo deficitari di medici non solo in quel settore, si parla anche dei medici di famiglia che non credo sia un settore particolarmente rischioso nelle scienze mediche, vi è un'ondata di medici che vanno in pensione e mi risulta che non vi siano i sostituti. Abbiamo avuto un esempio, 15 giorni fa, proprio a Scandiano dove un medico a Cacciola è stato richiamato dopo 20 giorni che è andato in pensione, quindi il problema c'è ed è un problema che esiste, si ventila addirittura di dover assumere dei medici che arrivano da altri paesi e questo, se mi permettete, è una cosa sulla quale la politica deve intervenire, deve mettere un appunto ed un accento. Poi mi fermo qui perché non è certamente la materia di questa sera, però il discorso dell'ospedale di Scandiano, in un comparto di 80.000 persone, è un problema molto sentito, molto acceso e credo che sarà anche in futuro particolarmente dibattuto e discusso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ferrari. Se ci sono altri interventi? Consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie, grazie presidente. Lo riportava prima il consigliere Debbi, il Mire Reggio Emilia, tra l'altro ci sarà la posa della prima pietra nei prossimi giorni, è un'opera complessiva da 42.000.000 di euro, 42.000.000 di euro di cui oltre 3.000.000 dell'Ausl di Reggio Emilia e 38 fondi regionali, 38.000.000 di euro della Regione Emilia Romagna. È un'opera che, penso, non ha eguali o quasi eguali a livello nazionale, la facciamo a Reggio nella nostra provincia, la fa la Regione Emilia Romagna. Quindi, quando nella mozione si dice che la politica non si interessa abbastanza a livello di assistenza pubblica, ecco penso ad un'opera così e direi il contrario, almeno parlando a livello regionale. Abbiamo molti esempi di come la nostra regione sia una eccellenza, è la seconda sanità in Europa, è una delle prime al mondo, quindi penso che, anzi dovremmo essere molto orgogliosi del livello di assistenza pubblica nella nostra regione e questo è il primo aspetto che ovviamente non mi convince, anzi sono contrario nel condividere questa mozione. Il secondo è che, lo riportava anche questo il consigliere Debbi, abbiamo una commissione mercoledì ed una commissione dove ci saranno figure competenti e quindi, anzi, anche da cittadino mi viene da dire, mi viene da pensare partecipiamo alla commissione ed andiamo ad ascoltare anche quello che hanno da dire che va benissimo, anzi sacrosanto ascoltare sempre tutti i cittadini, i comitati e quello che i cittadini dell'Unione Tresinaro Secchia, non solo di Casalgrande, hanno da dire, le loro preoccupazioni, le loro domande ma ascoltiamo anche ovviamente chi quotidianamente vive in reparto e soprattutto anche chi ha competenze specifiche in merito. Quindi abbiamo la commissione mercoledì, non tra un mese, ma tra due giorni e sulla tempistica di questa mozione, ecco mi sembra un po', non voglio dire fuori luogo, ma un po' prematura. Poi ci sta la mozione, però avrei appunto aspettato prima cosa hanno da dire, cosa verrà detto in commissione mercoledì, questo è il secondo punto ovviamente che non condivido. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Sulla tempestività della mozione non penso che insomma si possono fare appunti perché la commissione del 6 di novembre, della commissione salute pubblica di Scandiano è disponibile su YouTube e chiunque la può ascoltare, noi in

parte, chi in parte, chi tutta, l'abbiamo ascoltata, anche i consiglieri del Movimento 5 Stelle di Scandiano e dopo quella commissione abbiamo cominciato a fare delle iniziative, ad andare sui giornali perché probabilmente quello che hanno detto in commissione non ci è piaciuto e nel giro di poco più di un mese, a meno che la situazione non si sia rivoluzionata così tanto, non credo che la commissione di mercoledì ci farà uscire sereni e tranquilli rispetto a questo problema. Poi riguardo al Mire, diciamo che è difficile criticare un'opera del genere, però se vediamo lo stato in cui versano certe strutture del nostro territorio ci chiediamo se forse certi interventi...che finalità hanno, se servono più che altro al lustro degli amministratori o effettivamente al bisogno dei cittadini. Perché se pensiamo al Core insomma in un settore della medicina così importante e così specialistico magari ha un senso, ma, per quanto riguarda la maternità, pensare di avere l'ospedale più bello del mondo ma che ci vogliono due ore per andare, c'è un'ora e mezza, i bambini nascono quando nascono, non è che aspettano i nostri comodi. Scusate insomma se sono stato un po' banale, però effettivamente è così. E poi cito a memoria una cosa che ha detto la dottoressa Marchesi nella commissione del 6 che probabilmente tornerà a dire cioè il fatto, si riferiva ad alcune macchine diagnostiche che sono in servizio nell'Ausl di Reggio Emilia e diceva che con i fondi attuali, programmando, è già difficile programmare la loro sostituzione e figuriamoci implementare ulteriormente l'offerta. Io faccio un altro esempio: sarà capitato a tutti, voglio fare proprio il populista crasso, di aver bisogno di una visita oculistica cioè adesso accedere ad una visita oculistica attraverso il servizio pubblico cioè è assolutamente impossibile perché intanto bisogna trovare il momento esatto in cui sono disponibili i calendari e poi tante volte si hanno degli appuntamenti a sei mesi, a nove mesi. È vero, noi siamo un'eccellenza e nessuno lo vuole nascondere, però a forza di rincorrere l'eccellenza dobbiamo stare attenti a non perdere i servizi di base che sono quelli che servono alla maggior parte dei cittadini. Cioè noi speriamo tutti di stare in salute, ma ovviamente sono più le persone che hanno bisogno di un dell'oculista, che hanno bisogno dell'otorino, che hanno bisogno di fare i prelievi, che per fortuna le persone che hanno delle patologie gravi, quindi bisogna pensare ad una sanità che sia anche, almeno la mia idea, vicina al cittadino ed anche a quelle esigenze, diciamo così, più banali e più attuali, che sono per tutti, diciamo così.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Consigliere Venturini.

VENTURINI. Grazie presidente. Niente, io mi allaccio un po' in parte a quello che è già stato detto da Bottazzi e da Ferrari, però volevo rispondere un attimo al consigliere Debbi in merito al discorso della dottoressa Marchesi, che noi dovremmo ascoltare la dottoressa Marchesi e prendere atto delle sue decisioni e delle sue motivazioni o prenderne atto o dividerle. Perché prenderne atto o dividerle e non poterle ribadire oppure non poter discutere questo argomento qua? In quanto, come diceva giustamente Balestrazzi, la Regione Emilia-Romagna come sanità è al top non solo a livello nazionale ma anche a livello europeo e fino a qua siamo d'accordo. È sbagliato secondo me, perché l'Emilia Romagna non è prima solo in questo, l'Emilia Romagna è prima in tutto, però vedo che quando siamo i primi è merito della politica, quando non siamo i primi non è merito della politica, secondo me l'Emilia Romagna se è prima in tutto è anche merito dei cittadini, io non ho mai sentito fare un complimento ai cittadini dell'Emilia Romagna che hanno reso possibile tutto questo. Questi cittadini oggi sono qua a chiedere di tenere aperto questo servizio che è l'ospedale di Scandiano perché non siamo nel deserto del Sahara, siamo in una zona densamente popolata e se tutti questi cittadini vengono riversati al pronto soccorso di Reggio Emilia ci saranno degli intasamenti, ci saranno delle problematiche, non siamo nel deserto del Sahara, siamo in Emilia Romagna, siamo densamente una

popolazione molto...c'è una densità di popolazione molto elevata e di conseguenza questo servizio secondo me deve essere mantenuto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Venturini. Consigliere Ruini.

RUINI. Grazie presidente. Ma innanzitutto vado in ordine e rispondo all'ultima affermazione che ha appena fatto il consigliere Venturini. Ora il collega Debbi non ha bisogno di essere difeso da nessuno, men che meno dalla sottoscritta ma non mi pare che abbia detto prenderne atto semplicemente per il fatto che se la dottoressa Marchesi viene in commissione ad illustrarci il tema noi dobbiamo in qualche modo rassegnarci e prendere atto. Il consigliere Debbi ha detto non lo sappiamo, ci sarà una commissione tra due giorni ed ha detto possiamo, così come potremmo prenderne atto allo stesso modo potremmo anche fare delle valutazioni diverse. Vengo anche ad alcuni interventi che hanno preceduto quello del consigliere Venturini: il consigliere Ferrari ha detto capisco che consigliere Debbi, ma immagino che sia nell'immaginario collettivo, tutto il Partito Democratico debba perorare la causa del partito a cui appartiene. Ora onestamente era chiaro un po' a tutti che questa sera ci sarebbe stato un po' questo confronto in cui oggettivamente saremmo stati per questo un po' minoranza a tutti gli effetti, noi non dobbiamo perorare la causa di un partito, a cui certamente apparteniamo, a tutti i costi, noi siamo come voi dei consiglieri comunali che ascoltano un territorio, anche se capisco che sia in un qualche modo ormai oggettivamente sentire comune che i consiglieri del Partito Democratico debbano a qualsiasi costo perorare delle cause del partito di appartenenza. Potremmo anche non essere d'accordo, potremmo anche semplicemente fare un ragionamento qui questa sera, come quello che ha fatto il consigliere Debbi, nel dire non lo sappiamo, non lo sappiamo neanche noi, guardiamo, ragioniamo, la politica deve essere lungimirante, la società è cambiata, ci sono delle trasformazioni in atto che non vuol dire sì, ci piace, va bene che il pronto soccorso di Scandiano possa rimanere aperto solo nelle ore diurne. Abbiamo detto piacerebbe anche a noi che il pronto soccorso di Scandiano rimanesse aperto h 24, vogliamo che il servizio dell'auto medica, ad esempio, non venga sospeso ma mantenuto, diciamo abbiamo semplicemente delle perplessità perché, ad oggi, neanche noi che facciamo un altro mestiere e non siamo a libro paga del Partito Democratico, non lo dobbiamo difendere a tutti i costi, ma possiamo avere delle perplessità e, siccome non abbiamo neanche certe competenze, anche noi oggi diciamo, facciamo una serie di valutazioni, facciamo una serie di valutazioni che riguardano magari la trasformazione di un ospedale che può non essere più in grado di rispondere a certe esigenze perché sono cambiate, perché magari oggi sono necessari dei posti in più di lungodegenza o per il trattamento dei post acuti, per la terapia antalgica, per il day surgery, ma non lo sappiamo neanche noi, è una valutazione che facciamo e qui vengo anche all'intervento che ha fatto il presidente del consiglio Cassinadri. Io non penso che, capisco la concitazione, capisco, è un tema delicato ed è un tema che tocca tutti noi perché anche noi siamo cittadini dell'Unione Tresinaro Secchia, noi, le nostre famiglie, i nostri parenti, i nostri amici, quindi non è che il Partito Democratico non ci tenga o non sia o non ci tenga che il tema venga affrontato con tutte le peculiarità e la delicatezza con cui deve essere affrontato, però quando il presidente del consiglio Cassinadri si rivolge anche al consigliere Debbi in un modo un po' insomma anche energico, possiamo dire così, il consigliere Debbi non è né il presidente dell'Unione né il sindaco di Scandiano, ci sono cose che, ci sono delle argomentazioni che capiamo, sappiamo, io ho visto l'ordine del giorno del Consiglio dell'Unione, ovviamente che avremo domani sera, ma non dipende da noi, non dipende dai 4 consiglieri del Partito Democratico, ma, tanto meno, ci sono delle domande che non devono essere rivolte a noi per come sono andate commissioni piuttosto che convocazione di altri ordine del giorno. Quello che diceva il consigliere Debbi

e quello che dicevano i colleghi del Partito Democratico è semplicemente valutiamo, ci sono dei passaggi in questa mozione che, se ne è già discusso, non ci convincono ma ci sono delle altre cose su cui assolutamente siamo d'accordo per il bene di una comunità e non è per la difesa di un partito per forza che siamo qui a dire, ad esprimere le nostre perplessità, stiamo facendo un ragionamento in Consiglio Comunale, discutendo una mozione, diciamo semplicemente quello che pensiamo e cerchiamo di valutare un tema così delicato e complesso su cui oggettivamente abbiamo anche meno competenza ovviamente di chi verrà alla commissione a spiegarci gli argomenti, cerchiamo di fare delle valutazioni ampie che guardino alle trasformazioni del territorio e questo non vuol dire che ci vada bene quello, perché prendiamo atto di quello che ci dice la dottoressa Marchesi o che d'emblée ci vada bene che il pronto soccorso resti aperto h 24, ma se ci sono tutta una serie di condizioni per cui, quello che si diceva prima, ci troveremo di fronte ad alcune situazioni su cui si può magari non agire come tutti vorremmo, stiamo solo dicendo si faranno tutte le valutazioni del caso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ruini. Io facevo solamente presente il fatto che il consigliere Debbi ha parlato di strumentalizzazioni, strumentalizzazioni non ne sono state fatte da nessuno ed io quello che ho solamente detto è che, dal momento in cui non si volevano fare strumentalizzazioni, la commissione del 6 di Scandiano poteva essere tranquillamente convocata all'interno dell'Unione Tresinaro Secchia ed abbiamo dovuto noi, come lista civica, noi per Casalgrande, chiedere la convocazione con un ordine del giorno che andrà in approvazione domani sera. Grazie. Consigliere Ferrari.

FERRARI LUCIANO. Brevissimo. Io volevo fare una domanda al presidente del consiglio: quando ci si rivolge ai colleghi dobbiamo sempre usare collega, consigliere, lei o possiamo chiamarci per nome? Chiedo.

PRESIDENTE. Faccia lei.

FERRARI LUCIANO. No, perché io trovo molto più bello se ci diamo... Non si può? Allora consigliere Ruini io non ho detto che siete a libro paga del Pd, lungi da me questo pensiero, non l'ho neanche mai pensato, anzi io proprio non non ci penso neanche, però devo anche dire che il consigliere Debbi alcuni punti li ha messi un po' più come certezza che come possibilità. Quindi ben venga quello che tu hai detto, quello che tutti ci auspichiamo e nessuno vuole mettere in dubbio l'efficienza della sanità nella nostra regione ma quando parliamo, ripeto, di salute è la cosa a cui teniamo tutti in modo particolare. E vi voglio solo raccontare un piccolissimo episodio che proprio ho toccato oggi con mano: ero all'ospedale di Correggio proprio per una visita oculistica e mi è venuto in mente quello che ha detto Giorgio. All'uscita c'è un signore che si è presentato alla reception che chiedeva, per piacere, di essere visto da un oculista perché era andato fare una visita in un centro privato e gli avrebbero detto che doveva essere visto con urgenza da un oculista. L'hanno mandato indietro ed io venivo dal primo piano, ce ne erano 5 degli oculisti. Questo è un episodio che non vuol dire niente però, ripeto, ci possiamo sempre migliorare e non credo che delle chiusure portino sempre a dei miglioramenti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ferrari. Se ci sono altri interventi. Venturini.

VENTURINI. Sono più breve del consigliere Ferrari, grazie presidente. No, in merito all'intervento della consigliera Ruini penso che Debbi non abbia assolutamente bisogno di essere difeso perché il mio non è stato un attacco, è stata una puntualizzazione su questa remissione, diciamo, alle parole della Marchesi cioè ovvero condividere quello che si viene

a dire oppure ascoltare le sue motivazioni. Se ho capito male c'è la registrazione, uno va ad ascoltare e poi forse probabilmente ho capito male io. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Venturini. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi dichiaro conclusa la fase della discussione, chiedo a questo punto se ci sono delle dichiarazioni di voto. Consigliere Ferrari.

FERRARI LUCIANO. Sì, a nome del gruppo Noi per Casalgrande non posso che esprimere che la nostra posizione sarà di voto favorevole, anche perché questo argomento il nostro gruppo lo ha già messo in evidenza e tutte le iniziative che sono già in programma a seguire lo dimostrano. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ferrari. Altre dichiarazioni di voto? Prego sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Mi associo anche io alle dichiarazioni dei consiglieri, condivido in pieno la mozione...il dibattito è abbastanza animato e (...) che sono state messe in evidenza sono corrette. Voglio solo fare un appunto: le condizioni sono importanti e vogliono evidentemente evidenziate ed abbiamo chiesto ai tecnici di fare questo, le condizioni però sono sempre delle persone che stanno dietro a queste condizioni che le possono cambiare, migliorare o modificare. Quindi quando c'è la volontà abbiamo visto e vi faccio anche io un esempio, abbiamo chiuso il bilancio (...) con un debito, con un ammanco di 20.000.000 di euro sul servizio sanitario dell'anno precedente, però è giusto perché ha dovuto far fronte a dei problemi impellenti come quelli del Covid. Quindi il volere è potere e quindi le risorse si possono stanziare dove si devono stanziare e dove ci sono delle necessità, quindi le condizioni, sì, è giusto sentire dei tecnici quelle che sono, però poi se c'è la volontà e si ritiene che quel servizio sia fondamentale le risorse si devono trovare, come giustamente hanno trovato, come giustamente abbiamo votato all'unanimità, all'unanimità anche un bilancio in negativo, ma perché era giusto fare questo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. No, guardate noi non vorremmo la chiusura notturna del punto di primo intervento, ma occorre capire cosa serve per mantenerla aperta e questo lo potremmo sapere probabilmente dopo la commissione, vedere quali sono le difficoltà oggettive che ci sono dietro a questa scelta. È un problema di risorse? Dice il sindaco, potrebbe essere risolvibile, il problema di organico è un attimino più complicato, vediamo quali sono le soluzioni che ci prospetterà la dottoressa Marchesi, non è detto che dobbiamo dividerle, io non so se non sono stato chiaro prima quando ho parlato, ho detto che probabilmente quando l'ascolteremo potremmo dividerle o prenderne atto, possiamo essere contrari chiaramente, c'è sempre questa possibilità, certo, però immagino che dovremmo tener conto di quello che ci dirà perché se siamo davanti ad un problema di personale per tenere aperto è un attimino più complicato questo rispetto ad altri tipi di problematiche. Non dividiamo per non aver appunto la certezza di questi elementi ancora, è per le premesse che sono elencate in questa mozione che non dividiamo, per questo motivo ci asterremo.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Dichiaro conclusa la fase della dichiarazione di voto, passiamo pertanto alla votazione. Favorevoli? 13. Contrari? Nessuno. Astenuti? 4. Il Consiglio ha approvato a maggioranza il sesto punto in ordine del giorno. Prima di passare ai ringraziamenti, ricordo nuovamente ai

presenti ed alle persone che ci seguono gli importanti appuntamenti dei prossimi giorni: domani, 30 novembre 2021, alle ore 19:00 Consiglio dell'Unione Tresinaro Secchia, mercoledì 1 dicembre alle ore 20:30, in questa sala, convocazione commissione consiliare politiche sociali ed assistenziali, venerdì 3 dicembre ore 18:00, sempre in questa sala, incontro rientrante nelle iniziative Noi Contro le Mafie, sabato 4 dicembre, ore 11:00, sala espositiva di Casalgrande dedicata a Gino Strada. Ringrazio quindi i presenti nonché coloro che ci hanno seguito e dichiaro conclusa la seduta del Consiglio Comunale del 29 novembre 2021 alle ore 23:05. Buonanotte a tutti.